



Gustav Klimt

Nato presso Vienna nel 1862, figlio di un orafo e incisore e una cantante lirica, si formò alla Scuola di Arti e mestieri e lavorò come decoratore. Fu il principale esponente della **Secessione viennese** e dell'**Art Npueveau**. Protagonista dell'élite culturale e artistica europea di fine '800-inizio '900, fu molto produttivo: oltre ai dipinti realizzò numerosi disegni, illustrazioni, decorazioni di interni. I suoi temi preferiti sono i ritratti, allegorie, la figura femminile e i soggetti erotici, ma anche i paesaggi. Morì nel 1918



Idillio. 1884. Olio su tela. Vienna Historisches Museum der Stadt
Ispirato a Michelangelo, Caravaggio e Correggio, fa parte della serie giovanile delle *Allegorie ed Emblemi*. Riprende le decorazioni dell'inglese William Morris.



Musica I. 1895. Olio su tela. Vienna, Neue Pinakothek
L'allegoria si ispira alla pittura vascolare greca, con vari simboli riferiti ad antiche civiltà. Si percepisce una maggiore stilizzazione e fantasia decorativa.



Nuda Veritas. 1899. Olio su tela. Vienna Osterreichisches Theatermuseum

Nel rettangolo allungato, la *Verità*, nuda e frontale, con folti capelli rossi, rivolge uno specchio allo spettatore. Lo sfondo azzurro con pennellate ondulate allude all'acqua. Il serpente è simbolo di falsità. L'opera fu criticata per i dettagli realistici, il piglio provocatorio, l'assenza di idealizzazione. In alto una frase di Schiller e in basso il titolo sono incisi in caratteri secessionisti.



Giuditta I. 1901. Olio su tela . Vienna, Osterreichische Galerie

Nel quadro simile a una tavola medievale, l'eroina biblica sembra una *femme fatale*: sensuale, in atteggiamento di sfida, abbigliata come una regina antica. Ha un alto collier liberty, vesti trasparenti e ricami d'oro. La volumetria e i colori madreperlacei della figura contrastano con la stilizzazione geometrica dello sfondo. Incarna il trionfo della civiltà sulla barbarie. Giuditta ha il volto di Adele Bloch-Bauer, amante di Klimt.



Il bacio. 1907-08. Olio su tela. Vienna Osterreichische Galerie Belvedere

Nell'opera del *periodo aureo*, gli amanti sono racchiusi in un bozzolo dorato, abbracciati su un prato fiorito che evoca il Paradiso terrestre.

Le decorazioni geometriche delle vesti si ispirano ai simboli maschili e femminili indicati negli studi sulla psicanalisi di Sigmund Freud.



Ritratto di Adele Bloch-Bauer. 1907. New York, Neue Galerie

In questo ritratto del periodo aureo, la donna avvolta nei fluttuanti abiti creati dai laboratori Wiener Werkstatte, si confonde con le linee ondulate e le decorazioni dello sfondo.

Spazio bidimensionale e oro aumentano l'effetto immateriale.



La culla. 1917-18. Washington, National Gallery of Art

La testa e le manine del bimbo spuntano in cima ad una montagna colorata di coperte. La composizione triangolare rinvia al tema della vita e della crescita verso l'alto.

L'opera appartiene al *Periodo fiorito*.

Stile
Dopo gli inizi accademici, sviluppò un linguaggio libero, fantasioso, provocatorio. Elaborò uno stile elegante e raffinato. Affascinato dai mosaici di Ravenna, nel 1903 avviò il *Periodo aureo*, con oro e colori brillanti e preziosi, fondendo pittura, decorazione, mosaico. Nella fase finale -il *Periodo fiorito* - si orientò verso l'espressionismo.